

## SO VOLARE

(L. Sepulveda, *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare*, Einaudi Scuola)

Fortunata, la gabbianella, tentò di spiccare il volo diciassette volte, e per diciassette volte finì a terra. A ogni tentativo fallito diventava sempre più triste e malinconica. Ma una notte di pioggia la gabbianella spiegò le ali e disse: << La pioggia! Mi piace! >>.

<< Ora volerai. Il cielo sarà tutto tuo >> miagolò l'amico Zorba. << Vola! >> Fortunata scomparve alla vista e il gatto temette il peggio. Si avvicinò alla balaustra, e allora la vide che batteva le ali sorvolando il parcheggio e poi più in alto, molto più in alto. Fortunata volava solitaria, si allontanava battendo le ali con energia e subito dopo tornava indietro planando, girando più volte intorno al campanile della chiesa. << Volo! Zorba! So volare! >> gridava dal vasto cielo grigio.

<< Sì, hai capito che vola solo chi osa farlo >> miagolò Zorba.

---

## SO VOLARE

(L. Sepulveda, *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare*, Einaudi Scuola)

Fortunata, la gabbianella, tentò di spiccare il volo diciassette volte, e per diciassette volte finì a terra. A ogni tentativo fallito diventava sempre più triste e malinconica. Ma una notte di pioggia la gabbianella spiegò le ali e disse: << La pioggia! Mi piace! >>.

<< Ora volerai. Il cielo sarà tutto tuo >> miagolò l'amico Zorba. << Vola! >> Fortunata scomparve alla vista e il gatto temette il peggio. Si avvicinò alla balaustra, e allora la vide che batteva le ali sorvolando il parcheggio e poi più in alto, molto più in alto. Fortunata volava solitaria, si allontanava battendo le ali con energia e subito dopo tornava indietro planando, girando più volte intorno al campanile della chiesa. << Volo! Zorba! So volare! >> gridava dal vasto cielo grigio.

<< Sì, hai capito che vola solo chi osa farlo >> miagolò Zorba.

---

## SO VOLARE

(L. Sepulveda, *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare*, Einaudi Scuola)

Fortunata, la gabbianella, tentò di spiccare il volo diciassette volte, e per diciassette volte finì a terra. A ogni tentativo fallito diventava sempre più triste e malinconica. Ma una notte di pioggia la gabbianella spiegò le ali e disse: << La pioggia! Mi piace! >>.

<< Ora volerai. Il cielo sarà tutto tuo >> miagolò l'amico Zorba. << Vola! >> Fortunata scomparve alla vista e il gatto temette il peggio. Si avvicinò alla balaustra, e allora la vide che batteva le ali sorvolando il parcheggio e poi più in alto, molto più in alto. Fortunata volava solitaria, si allontanava battendo le ali con energia e subito dopo tornava indietro planando, girando più volte intorno al campanile della chiesa. << Volo! Zorba! So volare! >> gridava dal vasto cielo grigio.

<< Sì, hai capito che vola solo chi osa farlo >> miagolò Zorba.

---